

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

COMUNE DI GAIS

AUTONOME PROVINZ BOZEN

GEMEINDE GAIS

STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE UMWELTVERTRÄGLICHKEITSTUDIE

RELAZIONE - BERICHT U - URBANISTICA ; P - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

**ERÖFFNUNG EINER GRUBE AUF DER G.P. 598/1 UND 598/75 (K.G. GAIS)
EINREICHSPROJEKT**

**APERTURA DI UNA CAVA SULLE P.F. 598/1 E 598/75 (C.C. GAIS)
PROGETTO DEFINITIVO**

Committente - Bauherr

BWR GmbH

Industriezone 5 – Zona industriale 5

39030 GAIS

Tecnico Capogruppo
Techniker Gruppenleiter

DR. AGR. JOHANN WILD

Via Konrad Lechnerstraße 2
39040 Varna - Vahrn

Geologia - Idrogeologia
Geologie - Hydrogeologie

DR. GEOL. MICHAEL JESACHER

Via Carl-Todt-Straße 5
39031 Brunico - Bruneck

Aria – Rumore - Viabilità
Luft – Lärm - Verkehr

DR. ING. ANTONIO LO FARO

Vicolo San Giovanni - St. Johann
Gasse 27
39100 Bolzano - Bozen

Vegetazione – Flora e Fauna
Schutzgüter Lebensräume - Vegetation - Flora und Fauna

ARGENATURA

MAG./DOTT.SSA KATHRIN KOFLER

Mitarbeiter – Collaboratori: Dr. Alex Festi - Dr. Giacomo Assandri

Via Preyweg 13 - 39052 Caldaro S.s.d.V.- Kaltern a.d.W.S.

Urbanistica - Paesaggio
Urbanistik - Landschaftsbild

DR. ARCH. LUCA DA TOS

Corso Italia - Italienallee 30/A/11
39100 Bolzano - Bozen

18/12/2018

INHALTSVERZEICHNIS – INDICE

A - GENERALITÁ	Ita
B - PROJEKTBECHREIBUNG	Deu
U - URBANISTICA	Ita
G - GEOLOGIE	Deu
F – VEGETATION, FLORA UND FAUNA	Deu
P – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Ita
R – ARIA E RUMORE	Ita

U.URBANISTICA – INDICE

U.1.INTRODUZIONE

- U.1.1. Gli strumenti programmatici**
- U.1.2. Progetto e compatibilità**

U.2. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

- U.2.1.Piano Provinciale di Sviluppo e Coordinamento Territoriale - LEROP**
- U.2.2.Linee guida natura e paesaggio Alto Adige**
- U.2.3.Piano provinciale dei trasporti**
- U.2.4.Piano provinciale per la qualità dell'aria**
- U.2.5.Piano provinciale delle cave e delle torbiere**
- U.2.6.Piano provinciale per gli impianti di risalita e le piste da sci**
- U.2.7.Piano provinciale di settore delle infrastrutture delle comunicazioni**
- U.2.8.Piano provinciale per la gestione dei rifiuti**
- U.2.9.Piano forestale provinciale**
- U.2.10.Piano delle piazzole (rete ciclabile)**
- U.2.11.Piano Clima Energia-Alto Adige 2050**
- U.2.12. Piano Generale per l'Utilizzazione delle acque Pubbliche**
- U.2.13.Altri vincoli**

U.3.SRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE

- U.3.1.Piano Urbanistico Comunale**
- U.3.2.Piano Paesaggistico**
- U.3.3.Confronto tra le alternative e gli Strumenti di programmazione comunale**

U.URBANISTICA

U.1.INTRODUZIONE

U.1.1.Gli strumenti programmatici

La Provincia Autonoma di Bolzano ha competenza primaria in materia di urbanistica e programmazione territoriale.

Tale competenza viene esercitata in modo coordinato già dal 1970 e, attraverso modifiche ed integrazioni, si è arrivati alla **L.P. n° 13 dell'11.08.1997 "Legge urbanistica provinciale"** (LUP) che regola in maniera unitaria tutto il settore.

Tale Legge Provinciale è stata sostanzialmente modificata in molte sue parti dal Consiglio Provinciale ((**L.P. N° 10 del 19/07/2013**)).

Nel 2018 è stata approvata la **L.P. n° 9 del 10/07/2018 "Territorio e paesaggio"** che entrerà in vigore il 01/01/ 2020 e quindi al momento non modifica il quadro legislativo.

La suddetta LUP prevede come strumenti programmatori alle varie scale:

- il **Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale**, (art. 5 e segg.);
- i **Piani di settore** (art. 11 e segg.);
- il **Piano urbanistico Comunale** (P.U.C.) (art. nr. 14 e segg.)
- il **Piano urbanistico Intercomunale** (art. nr. 22)
- il **Piano per le zone di pericolo** (art. nr. 22-bis)
- i **Piani di attuazione** per le zone di recupero e di espansione (residenziali o produttive)

A quanto sopra descritto si sovrappone la programmazione di tipo paesaggistico che con la Legge Provinciale n° 16 del 25.07.1970 prevede:

- il **Piano paesaggistico**

Piani urbanistici e paesaggistici devono essere coerenti.

Oltre ai vari piani sopraelencati si aggiungono ulteriori vincoli, spesso incorporati negli strumenti programmatori, che sono comunque legati al territorio (p. es. tutela degli insiemi, vincolo idrogeologico, Siti Natura 2000 ovvero SIC e ZPS, ecc.).

U.1.2.Progetto e compatibilità

Nel seguito verranno illustrati brevemente i vari strumenti di programmazione ed eventuali altri vincoli presenti sul territorio.

Per ciascuno verrà poi effettuata una verifica di compatibilità.

Verranno in particolare analizzati gli strumenti a carattere comunale ovvero quelli che definiscono puntualmente le scelte urbanistiche e di tutela.

U.2.STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

U.2.1.Piano Provinciale di Sviluppo e Coordinamento Territoriale - LEROP

Il “Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale” denominato “Alto Adige – Obiettivo 2000” e noto anche come “LEROP”, è entrato in vigore con L.P. n° 3 del 18.01.1995.

Il LEROP demanda a singoli **Piani di settore** una maggiore puntualizzazione delle proprie scelte programmatiche. Per il momento sono stati adottati o sono in itinere i seguenti piani:

1. *Linee guida natura e paesaggio Alto Adige*
2. *Piano provinciale dei trasporti*
3. *Piano provinciale per la qualità dell'aria*
4. *Piano provinciale delle cave e delle torbiere*
5. *Piano provinciale per gli impianti di risalita e le piste da sci*
6. *Piano provinciale di settore delle infrastrutture delle comunicazioni*
7. *Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (3° aggiornamento)*
8. *Piano forestale provinciale*
9. *Piano delle piazzole (rete ciclabile)*
10. *Piano Clima Energia-Alto Adige 2050*
11. *Piano Generale per l'Utilizzazione delle acque Pubbliche*

Tra le varie classificazioni possibili, ai fini del presente studio, tali piani si possono dividere in due tipologie principali:

- quelli che definiscono puntualmente le loro scelte identificandole con precisione sul territorio (i piani per gli impianti di risalita, delle cave e torbiere e quello delle infrastrutture delle comunicazioni)
- quelli che rappresentano solamente delle linee guida generali più o meno specifiche o che demandano ad ulteriori scelte, da effettuarsi con altri strumenti più puntuali.

Questo significa che la cogenza delle norme in essi contenuti é in taluni casi molto precisa mentre in altri, trattandosi appunto di linee di indirizzo, é del tutto aleatoria.

Solo alcuni di questi piani hanno poi attinenza con quanto qui trattato.

U.2.2.Linee guida natura e paesaggio Alto Adige

Adottate con D.G.P. del 01/09/2002 n° 3147, definiscono obiettivi, provvedimenti e strategie per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio in Alto Adige, garantendone “l'inconfondibilità e l'indentità”.

Si tratta comunque di indicazioni generiche rivolte alla tutela del paesaggio naturale e culturale.

Le aree interessate dal progetto sono classificate come Fasce Paesaggistiche “A3 – Fondivalle e zone limitrofe a prevalente cultura foraggera e arativa (le aree di fondovalle esterne all'abitato), “A4 – Insediamenti”, “B3 – Zone agricole di montagna” (le limitate parti

del pendio utilizzate a fini agricoli), “B3 – Bosco” (la gran parte delle aree interessate dal progetto) e “D – Ambiente alpino e alte quote” (la parte sopra il bosco).

Pur con le generalizzazioni dovute alla scala si evidenzia che tali linee guida propugnano una conferma ed una valorizzazione dei paesaggi ecologici esistenti con l’eliminazione dei conflitti e la scelta di politiche sostenibili. Risulta perciò evidente che qualsiasi nuova opera infrastrutturale che non sostituisce quelle esistenti ma si somma ad esse o ne costituisce un ampliamento risulta in contrasto con gli intendimenti del piano di settore.

La determinazione di adeguate forme di mitigazione e/o compensazione potrà essere eventuale occasione per creare nuovi habitat naturali.

U.2.3.Piano provinciale dei trasporti

Adottato con D.G.P. del 21/07/2003 n° 2445, definisce gli obiettivi da raggiungere in tema di trasporti e mobilità. Anche questo piano non prevede interventi specifici (da definire con ulteriori piani maggiormente specifici) ma delinea scenari e raccomandazioni per governare la domanda di mobilità, equilibrando il sistema pubblico-privato e le modalità di spostamento gomma-ferro, migliorando al contempo la sicurezza stradale.

Non avendo il progetto connessioni con il tema dei trasporti: gli spostamenti tra cava e zona di lavorazione-trasformazione rimane contenuto nell’areale operativo mentre i trasporti dallo stabilimento alla destinazione finale non modificano i flussi veicolari si ritiene ininfluente la relazione tra il piano di settore e il progetto.

U.2.4.Piano provinciale per la qualità dell’aria

Adottato definitivamente con D.G.P. del 06/06/2005 n° 1992 é un altro piano di settore con caratteristiche generiche (anche se presenta una precisa zonizzazione) che demanda a misure successive la puntuale realizzazione dei propri obiettivi.

Il territorio interessato dal progetto e dalle varianti é inserito nelle altre zone n° 231 “Bassa Val Aurina”, e per quel che riguarda l’inquinamento estivo (ozono) nella zona n° 34 “Nord-Est”.

La “Bassa Val Aurina” (altitudine fino a 1050 m s.l.m.) è soggetta ad inquinamento prodotto soprattutto dal traffico automobilistico e dalla vicinanza della Conca di Brunico. Al tempo non esistevano monitoraggi della qualità e si prevedevano delle campagne di misura.

La qualità dell’aria veniva considerata comunque buona e prudenzialmente veniva classificata come “zona classe aria 2” superamento della soglia di valutazione inferiore SVI).

In considerazione dell’impatto prodotto dal progetto sulla componente aria ed in base alla zonizzazione definita dal piano non si riscontrano comunque interferenze con il progetto o le sue varianti. Si rimanda comunque allo studio specifico.

U.2.5.Piano provinciale delle cave e delle torbiere

Adottato con D.G.P. del 19/07/2004 n° 2602 il Piano regola puntualmente il settore identificando i siti estrattivi, la tipologia e la quantità del litoide da cavare, sulla base di un calcolo del fabbisogno annuo di materiali lapidei divisi per comprensori.

Il piano non è più vigente.

U.2.6.Piano provinciale per gli impianti di risalita e le piste da sci

Il nuovo piano per gli impianti di risalita e le piste da sci è stato adottato con D.G.P. n° 1552 del 13/10/2013.

Il progetto non ha interferenze con questo piano di settore.

U.2.7.Piano provinciale di settore delle infrastrutture delle comunicazioni

Adottato con D.G.P. del 22/12/2003 n° 4787 e poi modificato con D.G.P. del 07/11/2005 n° 4147 regola puntualmente il settore identificando i singoli impianti sparsi nel territorio.

Il piano è in fase di nuova elaborazione

Nell'ambito interessato dalle parti progettuali emergenti dal sottosuolo o comunque poste in prossimità del manto superficiale è prevista ed è stata realizzata solo un'antenna per la telefonia posta nel bosco ad Est dell'area di intervento, senza comunque interferenze con il progetto.

U.2.8.Piano provinciale per la gestione dei rifiuti

Con D.G.P. del 20/12/2016 n° 1431 è stato adottato il 3° aggiornamento al "Piano di gestione dei rifiuti 2000".

Il progetto non ha interferenze con questo piano di settore.

U.2.9.Piano forestale provinciale

Con D.G.P. del 06/02/2012 n° 161 è stato adottato il "Piano forestale provinciale" che contiene la strategia forestale perseguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano in termini di norme, principi, criteri generali

Il progetto non ha interferenze con questo piano di settore.

U.2.10.Piano delle piazzole (rete ciclabile)

Con D.G.P. del 23/01/2018 n° 51 è stata adottata la 12° rielaborazione al "Piano piazzole di sosta" che non contiene novità per il Comune di Gais.

La rete ciclabile esistente vede la presenza del percorso "Valli di Tures e Aurina" che passa, provenendo da Nord lungo la strada Comunale Industriezone che corre in riva sinistra dell'Aurino e non interferisce direttamente con il progetto.

C'è un'evidente sovrapposizione tra il percorso ciclabile e il transito di mezzi pesanti lungo i confini della zona industriale con situazioni evidentemente critiche ma che non vengono influenzate dal progetto.

Il progetto non ha quindi interferenze con questo piano di settore.

U.2.11. Piano Clima Energia-Alto Adige 2050

Nel 2011 è stato pubblicato il Piano Clima Energia-Alto Adige 2050 che contiene la visione politica energetica in relazione con lo sviluppo della Provincia per diventare un Klimaland. C'è anche un capitolo riguardante i trasporti dove si incoraggia il mezzo pubblico e un utilizzo responsabile di quello privato nei limiti consentiti da una situazione generale non dipendente dalle politiche locali ma dal mercato internazionale del sistema automobilistico. Di fatto il progetto non ha quindi interferenze con questo piano di settore.

U.2.12. Piano Generale per l'Utilizzazione delle acque Pubbliche

Con Decreto Presidente della Repubblica 22/06/2017 è stato reso operativo il "Piano Generale per l'Utilizzazione delle acque Pubbliche" che concorre a garantire il governo funzionalmente unitario del bacino idrografico di rilievo nazionale del Fiume Adige. Pur giacendo nelle vicinanze del Torrente Aurino e del Rio Molino il progetto non ha interferenze con la gestione delle acque pubbliche.

U.2.13. Altri vincoli

Non sono presenti altri vincoli di tutela come ad esempio Siti Natura 2000 (ovvero SIC e ZPS) tutela degli insiemi, vincolo idrogeologico o zona di vincolo archeologico.

U.3. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE

U.3.1. Piano Urbanistico Comunale

L'ultima rielaborazione del Piano Urbanistico Comunale di Gais è stata approvata con D.C.C. nr. 7 del 30/03/2017.

Il P.U.C. attualmente vigente prevede per le aree interessate dal presente lavoro le seguenti destinazioni:

- prato e pascolo alberato

che sono normate all'art. 6 delle Norme di attuazione.

U.3.2. Piano Paesaggistico

Il Piano paesaggistico per il Comune di Gais è stato approvato con D.P.G.P. nr. 319/28/1 dell'11.05.1994. Tale piano evidenzia l'area di progetto come:

- prati e pascoli alberati

All'intorno vi sono aree agricole di interesse paesaggistico (Est), acque (rio dei Molini – Sud) e Bosco (Ovest). Nessuna con particolare vincolo di tutela.

U.3.3.Confronto tra le alternative e gli Strumenti di programmazione comunale

Una cava di estrazione di materiale inerte ricavata in terreni alluvionali risulta sempre compatibile con le destinazioni urbanistiche previste o con le coperture del suolo indicate dai piani paesaggistici se prevista in aree senza vincoli di qualsiasi natura, dove non è prevista edificazione e non si danneggino elementi naturali importanti (per esempio un bosco) in quanto si tratta di una destinazione temporanea. Infatti a fine coltivazione l'area ritroverà la sua conformazione originaria una volta terminata la tombazione degli scavi.

Naturalmente le aree interessate devono essere opportunamente dislocate e non presentare problemi in merito al loro utilizzo ma questi aspetti non rientrano tra le competenze degli strumenti urbanistici comunali ma riguardano l'approvazione del progetto secondo le procedure previste.

Questo discorso vale sia per il progetto che eventuali alternative.

P.PAESAGGIO E BENI CULTURALI

P.PAESAGGIO E BENI CULTURALI- INDICE

P.1.INTRODUZIONE METODOLOGICA

P.2.STATO DI FATTO

P.3.IMPATTI

P.3.1.Progetto

P.3.2.Alternative

P.3.2.1. Alternativa 0

P.3.2.2. Altre alternative

P.4.CONCLUSIONI

P.5.BENI CULTURALI

P.PAESAGGIO

P.1.INTRODUZIONE METODOLOGICA

Al fine di verificare l'impatto del progetto e delle alternative con la qualità del paesaggio esistente nella molteplicità dei suoi aspetti e quindi sia in senso ecologico-scientifico che fenomenologico-culturale, è stata svolta una valutazione dopo un'analisi e un confronto diretto delle condizioni ambientali e delle caratteristiche progettuali delle opere.

Questo lavoro si riassume oltre che negli elaborati grafici allegati anche nelle considerazioni di seguito svolte dove vengono presi in considerazione alcuni criteri di valutazione che sono:

- una valutazione degli impatti riferita agli aspetti areali (locale/esteso), temporali (periodo breve/medio/lungo), quantitativi (forte/medio/lieve) e qualitativi (positivo/negativo) che esprime l'incidenza del progetto sulle eventuali modificazioni indotte.

Dove si intende:

- **Esteso** che interessa un areale vasto;
- **Locale** che interessa esclusivamente l'area interessata dal progetto;
-
- **Breve periodo** che si verifica per tempi limitati e definiti
- **Medio periodo** che si verifica per tempi medi e definiti con buona approssimazione;
- **Lungo periodo** che si verifica per tempi lunghi o indefiniti;
-
- **Forte** che impone una modifica sostanziale al paesaggio
- **Medio** che modifica sensibilmente gli aspetti paesaggistici;
- **Lieve** che non modifica se non in maniera lieve quanto sopra.

- una scala da **1** a **7** (da molto negativo a molto positivo) che confronta gli impatti eventualmente introdotti dalle varie alternative progettuali con il paesaggio nei suoi dinamismi naturali e antropici nonchè con le attività economiche presenti che lo determinano (tali valutazioni riassumono in sé quanto descritto nei vari paragrafi, comprendendo anche le valutazioni sopra descritte, e hanno il solo scopo di sintetizzare brevemente i giudizi espressi in modo esteso nel testo):

1. Molto negativo: *che introduce elementi o produce dinamiche tali da compromettere in maniera totale o decisiva un certa area caratterizzata da tipologie paesaggistiche di valore naturale, storico, estetico o culturale;*

2. Negativo: *che introduce elementi o produce dinamiche che modificano in maniera negativa tipologie paesaggistiche di valore*

- naturale, storico, estetico o culturale, modificandone talune caratteristiche peculiari, senza comprometterlo del tutto;*
- 3. Poco negativo:** *che introduce elementi o produce dinamiche tali da diminuire la qualità di un certo paesaggio con limitati elementi di degrado o che agisce in maniera negativa su paesaggi di scarso, nullo o negativo valore;*
- 4. Nullo:** *che non introduce elementi nuovi, che le modificazioni indotte non determinano alterazioni se non veramente minime al paesaggio o anche che si hanno semplici rimescolamenti degli elementi presenti senza variazioni generali;*
- 5. Poco positivo:** *che introduce elementi o produce dinamiche tali da migliorare in maniera ridotta la qualità di un certo paesaggio o che vengono migliorate in maniera limitata le caratteristiche di ambiti di valore basso o negativo;*
- 6. Positivo:** *che introduce elementi o produce dinamiche che modificano in maniera positiva il paesaggio esistente o determina riqualificazione di insiemi compromessi;*
- 7. Molto positivo:** *che introduce elementi o produce dinamiche tali da migliorare in maniera totale o decisiva un certa area caratterizzata da tipologie paesaggistiche di valore naturale, storico, estetico o culturale o che comunque riqualifica in maniera sostanziale determinati paesaggi variamente degradati;*

Nei paragrafi che seguono viene svolta dapprima un'analisi dello stato di fatto con descrizione dei caratteri generali e, scendendo in una scala di maggiore dettaglio, un'evidenziazione degli elementi essenziali, sia in positivo che negativo che caratterizzano la componente paesaggio.

Ogni singola alternativa verrà poi scomposta nelle sue componenti principali in quanto portatrici di impatti diversificati, sia in fase di esercizio, sia in fase di cantiere. Verrà poi verificata la reversibilità degli interventi e prima delle riassuntive conclusioni verranno proposte opportune mitigazioni.

P.2.STATO DI FATTO

La zona interessata dal progetto è un ampio areale di forma pressoché rettangolare con il lato lungo orientato Nord-Sud costituito da prati pascoli tuttora utilizzati inframmezzati da gruppi di arbusti e alberi in sinistra orografica nella bassa Valle Aurina.

A Nord-Ovest si trova l'ormai consolidata zona industriale di Gais dove si trova anche lo stabilimento dell'azienda committente.

A Nord c'è una fascia di transizione preboschiva mentre ad Est si estende il bosco di abete rosso che poi risale il crinale.

A Sud si trova l'alveo del Rio Molino con la sua vegetazione idrofila. Oltre il rivo si trova un'altra zona produttiva e poi l'abitato di Gais.

Ad Est, separata da una strada comunale si estende un terreno agricolo che arriva fino al Torrente Aurino.

L'area si caratterizza per una lieve costante pendenza che scende da Est ad Ovest.

Intorno all'areale interessato dal progetto e anche all'interno di esso scorrono delle strade interpoderali.

In posizione quasi centrale si trova un serbatoio per i liquami cui conferiscono gli allevatori della zona e che verrà mantenuto anche durante gli scavi.

Varie linee elettriche ad alta, media e bassa tensione nonché cavi per telecomunicazioni, acquedotto e fognatura interessano l'area.

Paesaggisticamente risulta rilevante la linea di A.T. che corre lungo il lato Est dell'appezzamento e si caratterizza per i suoi alti tralicci.

Trovandosi in posizione decentrata nell'ampio e piano fondovalle il sito non risulta molto visibile se non nel campo lunghissimo dai fianchi vallivi, in particolare da alcuni masi e dal Castello di Neuhaus posto proprio di fronte in destra orografica.

A Nord della zona interessato esistono ancora delle aree residue di precedenti cave dove si lavora ancora l'inerte mentre altri vecchi siti estrattivi sono stati ritombati e non ne risulta ormai traccia.

P.3.IMPATTI

P.3.1.Progetto

Scala delle compatibilità:	2-3
Impatto	Medio periodo
Impatto	Locale
Impatto	Lieve

Il progetto della cava prevede una coltivazione della stessa distribuita in n° 8 fasi a partire da Nord-Ovest (vedi planimetrie di progetto) per una durata di 16 anni.

Sono previsti scavi con scarpate naturali di oltre 10 metri di profondità.

A conclusione di ogni fase verrà ripristinato lo stato di fatto di prati pascoli.

Nel sito verranno effettuate esclusivamente operazioni di scavo e rinterro poiché tutto il materiale in entrata ed uscita verrà lavorato nel vicino stabilimento che verrà raggiunto attraverso la strada ponderale esistente.

Preventivamente alle operazioni di scavo si procederà alla preparazione dell'area e al deposito in situ dello stato fertile.

Durante i lavori saranno presenti solamente degli escavatori e ci sarà il via vai dei camion che faranno la spola.

Le superfici delle varie fasi vanno da un minimo di circa mq 3.600 fino mq 16.200. Si tratta quindi superfici relativamente limitate per un totale di circa mq 67.700.

Gli impatti paesaggistici derivano dalla perdita di superficie vegetale che viene sostituita da terreno incoerente scoperto, dalla formazione di trincee di vaste proporzioni e notevole profondità, dall'accumulo di materiali di scavo e rinterro a formare cumuli (anche se limitati rispetto alle cave dove avviene anche la lavorazione), dalla presenza continua di mezzi di

cantiere in movimento, dalla formazione di polvere e dal consueto disordine che si crea in ambiti lavorativi di questo tipo.

Vista la giacitura del sito e la conformazione dell'intorno l'impatto risulta poco negativo e limitato nello spazio: le fasce alberate dell'Aurino e del Rio Molino, il bosco che scende dal fianco vallivo, la presenza dell'estesa zona produttiva nascondono il sito estrattivo.

Inoltre la frequentazione dell'areale risulta limitata a qualche escursionista.

Solo nel campo lungo o lunghissimo gli scavi risulteranno, come già detto, visibili da alcuni insediamenti circostanti posti ad altitudine elevata rispetto al fondovalle.

Si tratta comunque di una perdita, seppur temporanea e per fasi di una superficie di quasi 7 ettari attualmente a verde con caratteristiche paesaggisticamente quasi naturali ovvero dei prati costellati da vegetazione a medio e alto fusto posti antistanti al bosco di abeti rossi che fa da quinta sullo sfondo.

Infatti anche se le opere di ripristino verranno realizzate celermente ed è prevista una riformazione del prato grasso in tempi brevi la mancanza almeno iniziale di elementi vegetali più grandi e la presenza costante di una grande trincea determineranno una percezione del sito come area produttiva, quasi un'estensione alla zona industriale e quindi una sostanziale connotazione artificiale del contesto.

P.3.1.4.Lavori accessori

Gli unici lavori accessori previsti sono le un breve raccordo viabile con la strada esistente e lo spostamento di alcune opere infrastrutturali di rete: si tratta di lavori di impatto nullo.

P.3.1.5.Percorsi escursionistici

La zona si trova nel fondovalle della bassa Valle Aurina tra una zona produttiva e l'abitato di Gais: non si tratta di una zona escursionistica in senso stretto ma esistono dei percorsi sicuramente utilizzati a scopo ricreativo.

In particolare sul lato orientale corre il sentiero n° 1 che percorre il fondovalle mentre la pista ciclabile della Valle Aurina utilizza la viabilità secondaria che fiancheggia la sponda dell'Aurino.

Il sentiero verrà sicuramente disturbato in maniera più o meno consistente a seconda delle fasi di coltivazione in particolare per il transito dei mezzi di carico e scarico ma non ne viene mai compromesso l'utilizzo mentre la pista ciclabile non viene minimamente interessata dalla cava.

P.3.1.6.Reversibilità degli interventi

Tutti gli interventi previsti sono reversibili, trattandosi solamente di movimenti terra senza realizzazione di manufatti. Lo stato dei luoghi anteriore ai lavori potrà essere recuperato nella sua interezza e rispettando i tempi necessari alla natura per il completo accrescimento della vegetazione e dell'insediamento della fauna.

In ogni caso la parte prativa recupererà in tempi brevi perlomeno la sua identità di superficie verde anche se non ecologicamente completa.

Bisogna anche considerare che la coltivazione della cava avrà durata di 10 + 6 anni e quindi i ripristini parziali a fine dell'attività estrattiva saranno già in uno stato di sviluppo avanzato..

P.3.1.7.Fasi di cantiere

Le fasi di cantiere coincidono di fatto con l'attività di cava ad eccezione delle brevi fasi preparatorie in cui verrà allestita la viabilità di accesso, verranno disboscate le aree piantumate, verranno parzialmente spostate alcune infrastrutture di rete e verrà accumulato lo strato di terra fertile. A lavori conclusi per ogni fase ci sarà il ripristino del prato pascolo.

P.3.1.8.Mitigazioni

Al fine di mitigare quanto più possibile gli impatti, rispetto alla componente paesaggio, indotti dal progetto previsto si può intervenire su:

- l'organizzazione generale dei lavori coordinando le fasi di scavo e riempimento al fine di ridurre in genericamente gli impatti;
- evitare la formazione di polvere con bagnamenti;
- utilizzo dei terrapieni con funzione di barriera visiva soprattutto verso le aree di maggiore visibilità;
- monitoraggio fasi di ricostituzione.

P.3.2.Alternative

P.3.2.1. Alternativa 0

Scala delle compatibilità:	1
Impatto	Lungo periodo
Impatto	Locale
Impatto	Nulla

E' evidente la completa compatibilità con lo stato di fatto e un grado nullo di impatto in quanto nessuna modificazione viene prevista.

Il prato-pascolo rimarrebbe tale all'esistente con le dinamiche vegetative in atto.

P.3.2.2. Siti alternativi

Scala delle compatibilità:	2-3-4 (a seconda del sito prescelto)
Impatto	Medio periodo
Impatto	Locale
Impatto	Lieve

Bisogna però considerare che benché in Val Pusteria esistano diverse cave per materiale inerte queste risultano o non utilizzabili dal committente per ragioni commerciali o sono in via di esaurimento: quindi l'azienda proponente si trova comunque in necessità di reperire un nuovo sito.

Come alternative non è stata effettuata una localizzazione precisa in considerazione delle numerose possibilità di trovare un sedime possibile.

Considerando che l'area di progetto possiede grandi vantaggi in termini di vicinanza con la zona di lavorazione, non presenta particolari vincoli, non costituisce un habitat ecologico di particolare pregio, risulta poco visibile dall'intorno ed è posto in adiacenza ad una zona produttiva qualsiasi alternativa risulterebbe peggiorativa.

In particolare la vicinanza tra cava e stabilimento è sicuramente l'elemento che determina la prevalenza del progetto rispetto ad altre soluzioni non necessitando di impianti fissi e maggiori cumuli di materiale.

P.4.CONCLUSIONI

L'impatto risultante dalla cava risulta limitato nel tempo (16 anni), nello spazio (solo il sedime occupato dai lavori e il ristretto intorno) e come magnitudo (uno scavo che procede per fasi ripristinando via via lo stato di fatto).

Inoltre tutte le opere risultano completamente reversibili non essendo previsti manufatti.

Oltre la perdita temporale di superfici seminaturali si avrà una presenza costante di un cantiere che movimentata terra.

L'Alternativa 0, ovvero il mantenimento dello stato di fatto, è l'opzione più compatibile con il paesaggio in quanto non ne produce alterazioni ma è di fatto non sostenibile perché alla committenza necessita un sito di escavazione.

Altre alternative risulterebbero più impattanti perché da realizzare in zone lontane dallo stabilimento di lavorazione con aumento dei traffici e la necessità di impiantare macchinari fissi..

P.5.BENI CULTURALI

Il progetto non interessa beni culturali di qualsiasi tipo e natura.

Solamente risulta parzialmente visibile dal vicino Castello di Neuhaus che trovandosi in posizione elevata vede in lontananza gli scavi che comunque si potranno considerare come estensione della zona produttiva.